

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mensile	2
Resto d'anno	L. 82
id. annuo	17
id. trimestrale	8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno contanti 5.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTOI FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga a spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (pag. 10) — comunicati — (dichiarazioni) — (ringraziamenti) cont. 10; dopo la firma del giornale cont. 10 — In quarta pagina cont. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di R. e A. pagina, e la Impresa di Pubblicità LORZI FABRIZIO & C. via Mercerie n. 6, Udine.

CONFESSIONI

Le delizie del nuovo Codice sono così descritte dalla liberale *Gazzetta di Venezia*:

«L'altro giorno è stato condannato dal nostro tribunale a 10 mesi di reclusione il direttore di un giornale locale. Il *Gazzettino*, perché aveva accettato alcune corrispondenze da Murano, nelle quali si muovevano appunti di una certa gravità alle due massime locali. Il corrispondente accusava le due massime (querelanti) di maltrattare in vario modo i bambini affidati alle loro cure, di tenerli sudici, ecc.

«I fatti non risultarono provati; o il direttore, che è anche gerente di quel giornale, essendosi rifiutato di stampare prima del processo una ritrattazione (forse perché credeva in buona fede alla verità delle cose scritte dal suo corrispondente), venne condannato a 10 mesi di reclusione e ad una grossa ammenda, circa 1000 lire.

«La pena pronunciata è grave, ed è ben superiore all'entità del reato. Le massime non avevano subito alcun danno, tanto è vero, che le persone migliori di Murano, e le autorità del luogo avevano deposto tutte in loro favore.

Una forte multa e qualche giorno di detenzione sarebbero stati più che sufficienti a castigare quel giornale.

«Parliamo non certamente per partito, perché da quel giornale non abbiamo ricevuto che insolenze; parliamo per principio.

«Non dubbio però che i giudici, in un caso come questo, non avendo altri articoli da applicare, che si prestassero giuridicamente a considerare il reato sotto altro titolo, non abbiano sentenziato a stretto rigore di legge. Il Codice parla chiaro; essi non possono che applicare condanna al *minimum*, e questo essi hanno fatto.

«Ma se dei giudici nulla si può dire, che cosa pensare di quelli zibaldoni che sono i Codici manardelliani; tanto quello penale, che quello commerciale, i quali colle loro bestiali disposizioni alterano ogni proporzione fra reato e pena, mentre favoriscono, in moltissimi altri casi, i furfanti veri?

«Basta riflettere, che la libertà provvisoria viene dal nuovo Codice concessa in tanti casi, dietro deposito di una forte somma a coloro, che sottraggono somme e valori; in modo che il truffatore, cedendo parte dei danari rubati, può avere il mezzo legale di prendere il largo!

«Naturalmente i giornali liberali non

parlano di questi controsensi; e continuano a magnificare questi monumenti di sapienza (essi dicono) che sono i Codici di Zanardelli.

«Se Zanardelli avesse nome Vigliani, o Savelli, a Eula, allora sentireste scatenarsi le furie dell'inferno, contro i legislatori renzianari!

«In Italia, è cost che si intende la libertà!

«Basta l'etichetta, la lastra, la vergine: — all'essenza vera è inutile pensarci.

«Notiamo una cosa. La *Gazzetta* scrive: «naturalmente i giornali liberali non parlano di questi controsensi» ecc.

«E forse già venuto il tempo che gli stessi organi più o meno governativi ed amanti dell'attuale ordine di cose si vergognano dell'epiteto di liberali? —

Altro confessioni:

«La vita dell'ambiente parlamentare è magnificamente descritta dalla *pur liberale Lombardia* di Milano. Essa commentando una lettera della *Gazzetta del Popolo* di Torino, inferiva più che mai per una Sinistra Crispi-Bris, mentre la *Gazzetta Piemontese* vuole una Sinistra Gialli-Zanardelli scrive:

«Questa lettera rispecchia il sentimento di alcuni circoli parlamentari, che sono, da un pezzo abituati a ragliare così: «se i maneggiati siamo noi, lo cose del paese, comunque vadano, vanno bene; se i maneggiati non siamo noi, non per metteremo ad altri di farlo andare, noi che se lo facessero andare bene».

«Non bisogna farsi illusioni; il parlamentarismo in Italia funziona così — e la preoccupazione vera degli interessi del paese in mezzo a certa gente non c'è. Non si vuol il benessere pubblico — si vuole il monopolio del governo e la prevalenza di certe date ingerenze parlamentari — e aient'altro; e per rinviare tutti coloro che, dalla votazione del 19 maggio 1883 in poi, furono rinnegati sfacciatati della Sinistra oggi per ingannare il paese, rievocano la Sinistra... sperando, con questo vecchio nome, di produrre una nuova crisi, che rimetta nelle mani loro e delle loro consorterie il maneggio della pubblica cosa.

«In tale caso la situazione del paese non andrà meglio di quello che è andata sin qui; ma non importa; il mestolo l'avranno essi, o bisognerà dire che la situazione è migliorata, o che il paese è felice!.

«Ebbene, l'opinione pubblica, all'infuori da queste maligne influenze delle *contesse* parlamentari — all'infuori dal

giro di certi interessi inqualificabili che riescono a far dire le stesse cose ad organi moderati, ad organi incolori, ed organi sovversivi — perché certe ingerenze hanno uno zampino dappertutto — opinione pubblica sana, pura, viva, dico: «mi accorrono grandi economie — ben vengano da chi saprà darcelo. Mi occorre la sincerità elettorale — ben venga da chi saprà darcelo».

«E viceversa, le perfidie ingenerose parlamentari dicono: «lo economia da voi non la vogliamo — perché non siete della nostra consorteria!». La moralizzazione del voto politico da voi non la vogliamo — perché non appartiene alla nostra consorteria!»..

«Questa purtroppo, è la vita dell'ambiente parlamentare — sercoccante una falsa ripulazione — e rispecchiato nel linguaggio di certi giornali che attingono ad esso e non attingono alla coscienza vera del Paese.

«Ma questa conclusione è stata ed è ripetuta sempre da tutto il giornalismo cattolico.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 14 febbraio.

L'altro di mi cadde in mano il giornale nostro ufficiale portante una recensione sull'amministrazione della giustizia durante l'anno 1888. Il nostro guardasigilli si fa bello per una qualche insensibile diminuzione del numero dei delitti in confronto delle annate precedenti: ma io non voglio lasciarmi far più da un'ingannevole miraggio. Accettiamo un momento le cifre ufficiali e vagliamole un po' benino. Anzitutto, osservando la natura dei delitti veggiamo che a lato di una diminuzione in una certa categoria di misfatti, ci ha un forte accrescimento in un'altra. Gli infanticidi portano un crescendo inquietante. Si vedono proprio gli effetti benefici della morale repubblicana, della morale senza Dio, della morale che istilla godimenti raffinati, senza impacci di veruna sorte. Notiamo che le piaghe del vagabondaggio e della mendicizia s'aggravano e minacciano cancrena: di più il furto semplice e lo srocco sono aumentati a tal segno da far seriamente commuovere e impensierire lo stesso guardasigilli, che si consola un po' constatando una diminuzione dei delitti criminali, e dei correzionali. Ma aggiunge poi lui, la maggior parte dei delitti non ancor svolti nell'aula, e son, notate, il bel numero 240-219 non interessa guari l'ordine pubblico. Mi piace anche questa uscita: è proprio alta a rinsanguinare viene-

glio l'ordine pubblico: oh! indulgenza, lassitudine repubblicana ove ci condurrà?

Il numero dei reidivi si aumenta: se ce n'erano nel 1884, 89.169 colpiti di bel nuovo dalla giustizia, nel 1888 si elevano a 95.871: l'accrescimento è del 7 per cento con frazione. Ma l'adolescenza offre sotto questo riguardo un esempio rattristato. Nel solo anno 1888 noi vediamo 29 giovani al di sotto dei 16 anni; altri 654 dai 16 ai 21 trascinati alla corte d'assise. Dinanzi ai tribunali correzionali sono nel bel numero di 735 al di sotto di 16 anni, e 2.764 garzoni di 16 a 25 anni. La maggior parte dei delitti, di cui si infamano, è l'attentato al pudore ed il furto. Ma stacchiamo lo sguardo da ciò, e volgiamoci altrove.

La caduta di Crispi vostro ha prodotto, avete notato, un'esplosione di giubilo. Tutti i partiti gioiscono del capibulbulo di questo nemico sfidato della Francia. La Francia, avete detto Goblet, in un quarto, d'ora critico per esso, in cui l'uomo nefasto di Ribera stava per inghiottirlo, fiancheggiato dal vostro più accanito nemico una lezione, un'onta, dirò meglio, sanguinosa, ebbene la Francia, diceva allora il ministro, si ricorderà in buon punto di coloro che l'hanno vilipesa nelle sue sproprie distrette. E' proprio venuta a tempo l'ora propria. Guardate caso: chi avrebbe detto in un anno che Bismarck in una allo sue lancia spezzata Tisza, Lütz, Crispi sarebbe di punto in bianco celissuto a con lui a breve distanza i suoi satelliti graziosi. Io, vedete, ci osservo il dito di Dio. Pareva che il mondo non avesse a camminare innanzi senza di loro. Eppure il mondo cammina istoscinente, e lascia registrar alla storia in quelle cadute una lezione terribile per i legulei nemici della Chiesa. La Chiesa resta ed essi scompaiono esecrati: si vede proprio come il Papato è destinato a seppellire i suoi nemici. Vi saluto.

L. D'Ethain.

D. Ciccio è caduto bene

La Navigazione generale italiana ha nominato l'on. Crispi a suo avvocato permanente con uno stipendio annuo di lire cinquantamila.

Come mai Crispi ha potuto assicurarsi cadendo un così soffice materasso?

Ecco: appena dichiarata la crisi, si annunziarono frante (pochi giorni prima, per combinazione!) le Convenzioni Maritime le quali mentre aggravano, di una spesa enorme il bilancio dello Stato, favoriscono in modo particolare la Società ge-

32 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

— Lascia, carina, mormorò ella, lascia che spieghi io al signor Montrel... che... la tua governante non adempie che una consegna ricevuta, che ella sembra dura, ma che è assai fedele.

— Più tardi saprò, disse sotto voce il giovane.

— E ben, cosa crudele, proruppe la fanciulla, dover abbandonare colui che mi ama tanto, che mi protegge contro coloro che mi fanno soffrire.

— Che la fanno soffrire? Ma chi dunque la fa soffrire, signorine, e a quale scopo? le chiese il giovane con una specie di esultazione.

«Gli occhi della giovinetta si emponono di lacrime, ma la sua voce rimase ferma quando rispose:

— La signora de Brix, la signora Heur-

care cieca. O ella sola, restassi con lei, basterebbe a guarirmi, anche ammesso che il male di cui si parla non fosse più nella immaginazione degli altri che in me. E perché togliermela la buona zia? perché cacciarla lontano dove nessuno mi tiene compagnia? Ho io forse fatto qualche male? Si dice che sono pazzo, ma sono una pazza che non dà noia a nessuno.

Era ben eloquente la povera Maria mentre per la prima volta faceva sentire ad altri orecchi che non fossero quelli di Lucia i lamenti per la maniera con cui veniva trattata. Nella sua parola calda ed efficace, nello sguardo limpido non appariva nulla che indicasse un difetto nelle facoltà mentali.

Eugenio era commosso.

— Mi fai male, Maria, quando tu parli così, mormorò pensosamente l'ammalata, scossa da un assalto di tosse.

— Le faccio male? mi perdoni, zia, tacerò... Un rimprovero della sua bocca mi fa più paura di tutti i castighi e della cella della signora Heurbot.

Poi, abbracciando la povera cieca:

— Addio, sono cattiva oggi, e mi lamenti ancora; ma vado per non soccombere alla tentazione.

E, con passo rapido, leggera, uscì dalla camera.

— Che ha ella? che dice mai? dov'è la verità? chiese Eugenio sorpreso dalla mera-

viglia e dalla commozione allo spettacolo di quella scena così strana.

Lucia, colle mani giunte, colla testa rovesciata sull'origliere, fissando nel vuoto i suoi occhi senza luce, mormorava in un delirio febbrile:

— Forse sarebbe un dovere... poiché sto per morire... dopo la mia morte chi la difenderà? Ma dirlo a lui... dirglielo... egli ama tanto mia sorella... non mi crederebbe... e poi devo io accusarla?... ella m'ha tenuto in casa sua, me informò... e pure forse dovrei parlare... è giustizia? è ingratitudine?

Eugenio, vedendola agitarsi, si accostò al letto. Allora le ritornò ad un tratto il sentimento della presenza dell'ingegnere.

— Ah, è lei, signor Montrel; mi sento molto male, se bisogna che il dottore torni, e se... mi dirà che tutto è finito... per me... allora...

— Sta per venire or ora.

— Tanto meglio; ho la febbre molto forte, non è vero?

La presenza di quella fanciulla le tornò di momento; la sua conciliazione la ha turbata.

Ma ella non è punto cattiva; no, crederà signor Montrel. E un agnello, ma sua madre è morta... pazzia... pazzia... pur troppo, pur troppo...

Quindi, facendo un grande sforzo, si sollevò sul gomito.

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei capelli e della (Vedi avviso in quarta pagina)

perale italiana di navigazione. Crispi, da buon avvocato di se stesso è stato sollecito a pubblicare su questo pasticcio delle giustificazioni; ma queste non appaiono alcuno, e ci si vede chiarissimamente la tendenza a far rivire quella Società, che per contraccambio doveva nel caso di caduta ripigliarlo come suo avvocato, con cinquanta-tamta lire di stipendio, quanto appunto (combinazione anche questa!) egli intasava coi due portafogli degli interni e dell'estero.

«E' noto infatti, scriveva giorni fa, Giacomo Raimondi sul *Corriere della Sera* di Milano, che i primi capitoli compilati dal Ministero delle poste e telegrafi imponevano delle condizioni, così tendenziosamente parziali per la Società di Navigazione Generale, che dovettero essere ritirati e sostituiti da altri. La tendenziosità consisteva in questo. Il deposito di garanzia che era richiesto ai concorrenti era enorme, contrario alle consuetudini; lo si voleva eguale al capitale sociale che doveva essere impegnato nella impresa capitale che, se non erriamo, ammontava a sessanta milioni. Ora, non s'è mai visto niente di simile. Questo, oltre che contrario alle consuetudini, eccede ogni misura prudenziale che qualunque affare impone o sembra fatto apposta per allontanare i concorrenti ed annullare gli effetti benefici sperati o sperabili da una gara.

«Ma il pubblico dirà: e dov'è il principio? E' in ciò. Mentre gli altri concorrenti avrebbero dovuto depositare l'ammontare in titoli di rendita, o in valori equivalenti, ed in garanzie effettive, la navigazione generale poteva dare in pegno la sua flotta, così come si è valutata negli inventari sociali, inventari che nelle pubbliche discussioni sono stati messi in forse più volte; e che soltanto una stima diretta e fatta adesso, potrebbe mettere fuori di discussione. E' l'applicazione pura e semplice del diritto antico dell'*uti possidetis* applicato ai servizi di navigazione sovrannati dallo Stato.

«Questo è certamente contrario a quello spirito di equanimità, di imparzialità e di riserbo, che avevamo diritto di attenderci da un Ministero, il capo del quale non poteva dimenticare di essere stato e forse lo sarà ancora (domani) l'avvocato della Società di Navigazione, siffattamente favorita. E la concomitanza della firma di queste Convenzioni colla discussione finanziaria alla Camera, iniziata lo stesso giorno colla esposizione Grimaldi, discussione che poteva condurre come conclusa, a risoluzioni assai diverse da quelle che formavano il programma del Governo, è altro fatto che non riesce facilmente spiegabile. In ogni modo, mentre vediamo trascinarsi in lungo affari di ogni genere, non possiamo non restare colpiti dalla sollecitudine spiegata in questo che si riferisce alla Navigazione Generale.

Con queste Convenzioni marittime, alla cliente di Francesco Crispi, è assicurato un concorso di duecentoventi milioni nello spazio di venti anni. Questi sono iscritti, come vedemmo, nel bilancio del Ministero delle Poste e Telegrafi al capitolo 20; Servizio postale e commerciale marittimo, per la somma di 11,083,932 lire all'anno.

Non vi pare che D. Cecio si sia preparato bene il paracadute?

Chi compierà il Sapol si assicura che non sia falsificato, per evitare una delusione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 - Presidente Biancheri

Si apre la seduta alle ore 2.10 pm. Fortacci, Maranca - Antinori Carnazza - Amari e Gabelli, prestano giuramento.

Il Presidente comunica le dimissioni del deputato Egisto Bozzi e dichiara vacante un seggio nel Collegio di Ravenna.

Dichiarata altresì vacante nello stesso Collegio due seggi per l'annullamento della elezione di Corradini, e per avere Costa Andrea optato per il Collegio di Bologna.

Si convoca l'elezione del deputato Quintieri, del Collegio I di Cosenza.

Il Presidente comunica quindi le dimissioni di Sonnino da membro della Giunta del bilancio.

L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Governo».

Di Rudini, Presidente del Consiglio, dopo aver comunicato i decreti regi e i l.lli all'indisignati del Gabinetto di Crispi, e la costituzione del nuovo Gabinetto p.onda le seguenti parole:

«Onorevoli colleghi,

«La Camera, respingendo, nel suo voto del 31 gennaio, la legge che dava effetto provvisorio ad alcune imposte richieste dalla cessata amministrazione, indicava alla nuova amministrazione che il nostro debito da osservare, facciano nostra la

vostra bandiera, quella delle economie, con essa e per essa lotteremo, vinciamo e cadremo. E intanto, innanzi a voi ed innanzi al Paese, prendiamo il meditato impegno di raggiungere, senza nuovi aggravi per il contribuente, il pareggio fra le entrate e le spese effettive.

«Toccheremo con mano prudente, ma risoluta, tutti i bilanci, compresi quelli della guerra e della marina, per usare ovunque o per tutti la massima parsimonia, e cercheremo di restringere anche lo spese per l'Africa. Proponemmo in breve tempo le opportune note di variazioni ai bilanci 18.1.92 e alcune leggi, delle quali la una avranno immediata, ed altre prossima influenza a sollievo del pubblico erario.

«Provvisoriamente sono necessarie per disciplinare la circolazione. Crediamo però che nella attuale contingenza, i muti monti radicali nel nostro regime bancario potrebbero essere cagione e stimolo a nuove perturbazioni, che vogliam noi prontamente evitare: quindi ci limiteremo a proporre quei provvedimenti che valgano a migliorare con durevole effetto le condizioni del credito.

«Tra le leggi così fatte che ci paiono più urgenti presenteremo al Parlamento quella che sono le meglio studiate. Le proponemmo con sollecitudine, riconoscendo esservi atti di giustizia sociale che non si possono e perciò non si debbono, più oltre ritardare da un Governo al quale stanno a cuore gli interessi sani ed i bisogni legittimi delle classi lavoratrici.

«Da ante la presente sessione, non vi proponemmo riforma legislativa che turbino interessi degni di riguardo senza portare immediato ristoro al bilancio.

«Ci astorremo per ora dal proporvi leggi politiche, pensando che il paese aspira anzitutto al suo rinnovamento economico. Ed anche nella proposta abolizione dello scrutinio di lista, che pur vogliamo, ci asteniamo dal prendere ora qualsiasi iniziativa, ed aspetteremo gli studi della Commissione reale istituita dal Gabinetto presidente, o le proposte della Giunta che esamina il disegno di legge d'iniziativa parlamentare. Ma questo ci sentiamo in dovere di dichiarare che, quali che siano le vostre deliberazioni, un mutamento di procedura elettorale in immediata convocazione dei nuovi Comuni.

«Nella politica estera, anche qui concordi col Paese, noi obbedimmo alla sua voce, che addimo alta e limpida negli ultimi Comuni. Mantenemmo intesa la dignità della Nazione; saremo solleciti dei suoi veri interessi. La nostra politica sarà semplice, franca, senza sottintesi, quale si addice ad un Paese che vuole realmente la pace. Il nostro programma, per nostra fortuna, è comune a quello dei maggiori Stati d'Europa; ed è intorno a questo pensiero, a questo desiderio ed a questo bisogno di pace, che si sono raccolte quelle Potenze che vollero procurarci e se una sicurezza assoluta, ed all'Europa una quiete durevole.

«Alle nostre alleanze serbiamo fede salda e sicura. Mostriamo a tutti, colla nostra condotta, che non abbiamo intenzioni aggressive; e poiché sulle nostre relazioni con la Francia furono a torto sollevati dubbi, sospetti e diffidenze, noi ci sforzammo d'eliminarle ogni falso apprezzamento. Con la nostra condotta ponderata e serena ispirammo, ne abbiamo il convincimento, quella fiducia che sentiamo di meritare.

«L'Italia attraversa, è vero, un momento difficile per l'angustia presente delle sue finanze e per il disagio delle sue condizioni economiche. Ma ci risulteremo, e più presto che non si creda. Basterà a ciò uno sforzo poderoso ed una volontà decisa. Per raggiungere il nostro intento, una condizione è necessaria, la pace.

«Saremo forse orgogliosi, ma noi crediamo, col nostro pensiero, coi nostri propositi, d'interpretare al giusto la volontà del Paese. Sulla proposta che saremo per presentare invocheremo quindi pronta discussione, ansiosi del vostro giudizio. Lo solleciteremo, perché a noi prima di concludere se con le nostre proposte avremo l'onore di meritare la vostra fiducia, non volendo, non potendo, e non dovendo rimanere a questo posto se l'ossimo appena bilaterali e protetti».

Nicotera ritira la legge crispi sulla prefettura e sulle circoscrizioni amministrative.

Calommo ritira la legge sui semi oleosi e sugli spiriti, nella quale il cessato ministero aveva chiesto il rinvio.

Vari deputati giurano.

Dussi propone una proroga.

Rudini crede una proroga opportuna, rimettendosi alla Camera per la sua durata.

Ambrasci. Una volta l'on. Nicotera disse che il ministero Crispi era un'idea; anche questa è un'idea, dal ministero Starabba (libertà) a quello che ha maggiore sentimento di libertà, il Nicotera (romori), che ha privato i terzi e la galera. A parte il baronato, gli piace la mano stupida dell'on. Nicotera. (ilarità).

Da molto tempo sul programma del governo dice che aspetta i segreti tributari dell'on. Nicotera annunciati un anno fa (ilarità). Crida che l'on. Chini si adopra per la restaurazione del credito. Egli biasima soltanto le dichiarazioni relative alla triplice alleanza, causa prima del disagio economico d'Italia. Noi non vogliamo che i nostri quattrini servano a garantire l'Albania e la Lorena alla Germania, e Trento e Trieste all'Austria. (Rumori, proteste; basta, vedremo il ministro alla prova; ma lo voleva il diritto nazionale, violato dal precedente ministero).

Non mutando la politica estera, egli non ha fiducia nella politica economica.

Barzilai si augura che il ministero farà una politica non servile verso lo straniero, non meritando così l'accusa che venne lanciata, deturpando l'ultima crisi, contro una remota amministrazione.

Della Rocca propone che la Camera si aggiorni al 10 marzo.

Bonghi. Il tempo spetta al ministero.

Rudini propone l'aggiornamento fino al 2 marzo.

Sono annunciate alcune interrogazioni ed interpellanze, fra cui una Barzilai sulla legge per Roma, art. 11, beneficenza.

La proposta Rudini per la proroga dei lavori al 2 marzo è approvata alla quasi unanimità.

Crispi e Zucchielli si astengono.

A richiesta di Rudini, il ministro Chini dichiara che, fino allo svolgimento della di lui interpellanza, il governo non prenderà alcun impegno circa l'istituto fondiario.

Lo seduta è tolta alle 3.14.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 feb. - Presidenza PARINI

Il presidente comunicò i ringraziamenti della Camera e del governo belga per la condoglianza espressa dal Senato in occasione della morte del principe ereditario; poscia commemorò il defunto senatore Braschi.

Il nuovo presidente del consiglio lesse quindi le madeline dichiarazioni già fatte all'altro ramo del parlamento, che furono dal Senato accolte in silenzio.

Furono da ultimo ammesse due interpellanze che saranno svolte alla ripresa delle tornate.

ITALIA

Avigliana - Licenziamento d'operai.

Per gravi divergenze sorte d'improvviso fra il Governo e lo stabilimento Nobel, che si vorranno quanto prima licenziati un cinquecento operai ivi impiegati.

La notizia ha destato in città una panosissima impressione.

Napoli - Il principe di Napoli generale.

Il *Messaggero* dice che: «prossimamente il principe di Napoli sarà promosso generale di brigata».

Per prepararlo a questa promozione avranno luogo nel prossimo marzo parecchie manovre militari.

Il principe comanderà il partito nazionale che sarà rappresentato dal reggimento di fanteria, del quale è colonnello.

Verranno eseguite delle marce, degli attacchi a fortificazioni, delle finte battaglie, ecc.

Roncadelle - Che sonno!

L'audacia dei ladri fa progressi a vista d'occhio. Non si tratta più di flettere la mano rapace con tutta avvedutezza nella tasche de' prossimi, ma di spogliarlo addirittura in camicia senza che esso se ne accorga.

Ciò è accaduto a certo Angelo Manenti di Roncadelle il quale si pose a dormire vestito sul fianco della propria casa e si destò spogliato con quanta sua meraviglia ognuno lo può immaginare. I ladri gli avevano reso quel bel servizio.

ESTERO

Francia - Un luogotenente generale diventato frate.

Nel monastero della Grande Chartreuse, a Grenoble, è morto il reverendo padre Gian Luigi de Nicolai, un tempo luogotenente generale nell'esercito russo e aiutante di campo dello czar. Il generale era governatore del Caucaso, e in questa qualità repressi l'insurrezione di Soiman. Rimasto ferito in un combattimento, si recò in Francia a farsi curare. Conobbe monsignor Dupanloup, vescovo di Orleans, che l'indusse a farsi cattolico. Dopo la conversione, entrò nella Chartreuse e vestì l'abito monastico. Era lui che faceva gli onori del monastero ai visitatori forestieri. Era popolarissimo in paese, dove lo chiamavano semplicemente: «il generale russo».

Serbja - La regina Natalia muove verso la capitale.

Un telegramma da Belgrado reca che nella seduta dell'altro ieri alla Scapicina, 25 deputati chiesero l'espulsione immediata della regina Natalia dalla Serbja.

Il governo riuscì a stento a calmare i deputati, promettendo una soluzione della questione, degna della Serbja.

Rogna grande irritazione a Belgrado contro la regina specialmente per l'appoggio che ella dà apertamente a Garaschanin e ad altri progressisti.

BALLA DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro, 14 febbraio.

Predica tra noi la santa Quaresima il M. R. P. Serafino da Bolentina, Lettore in S. Teol. e Provinciale dei Min. Oss. della Regione veneta. E' valuto oratore che predica con molto frutto nelle principali città d'Italia. Portogruaro che mostrò sempre speciale simpatia verso i figli di S. Francesco e che ricorda ancora con entusiasmo la Missione del celebre P. Roberto da Spalatro, ora vescovo di Metropoli, non mancherà di far tesoro degli insegnamenti di questo egregio oratore.

Per l'abolizione della schiavitù furono raccolte in questa Diocesi lire 700.

Nel decimo anno per l'opera della S. Infanzia si raccolsero lire 676.41 e per la Propagazione della Fede lire 149.13.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Gemona, 13 febbraio 1891.

Quel tale G. V. che era stato farrestato come supposto autore dell'aggressione di quel certo Ant. Lepore, da me narrata nel Cittadino del 5 corr.; come fu d'allora si prevedeva, venne rimesso in libertà. Ed oggi si dice che non solo verrà assolto, ma che a di lui carico non stanno nemmeno indizi sufficienti per intantargli il processo. Ma ora si domanda, dopo che tutto ciò sarà pienamente provato, che si dovrà dire di chi ordinò l'arresto del G. V. e lo fece passeggiare ammantato sotto così grave imputazione le vie del paese?

Il Sac. Gemonese D. Valentino Baldissara è stato insignito della croce di Cavaliere, come cultore benemerito della Storia Friulana e particolarmente Gemonese. Questa sera la Banda della Società Operaia dà un concerto in suo onore.

Lucilio.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli
M. R. D. Antonio Contucci L. 2 - M.
B. D. Giovanni Canciani L. 3.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 15 FEBBRAIO 1891

Uscita-Riva Castello-Alleanza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.	Mattino	Sera	Minimo	Maximo	Umidità	Pressione	Temperatura
Termometro	-3	-0.6	+2	-2.1	-2.5	-0.5	-9	-2			
Barometro	763.5	765	763.5	763.5							761
Direzione											
Corr. sup.											

Minimo nella notte: 15-10 - 5.7

Note: - Probabile innalzamento di temperatura.

Bollettino astronomico

16 FEBBRAIO 1891

Sole
ora di Roma 7 0 3
ora di Gemona 7 23 5
ora di Portogruaro 7 18 12
ora di Udine 7 13 5
ora di Trieste 7 8 5

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine - 19.55.3.

Società fra gli impiegati Civili

Ieri alle 4 pm. come da relativa circolare ebbe luogo la seduta di questa istituita Società. Gli intervenuti saranno stati una cinquantina o giù di lì; pochini davvero, probabilmente causa l'ora non tanto propizia, in una giornata, che invitava ad uscire, all'aperto. Presiede il prof. Falcioni, lungo da segretario il signor Antonini; tutti i membri del comitato sono presenti ad eccezione del sig. Dosenna trasferito non ha guari a Milano.

Il Presidente dichiara aperta la seduta; e dopo aver ringraziato il comitato promotori per lo zelo, finora dimostrato, e per averlo onorato di quella carica, ora che all'età soltanto dove attribuire, fa la storia delle profezie e degli studi finora precisi; accenna alla circolare emanata l'autunno scorso, la quale si prefiggeva ben altro scopo; dice come il comitato si sia messo in relazione con altre Società dello stesso genere di Milano, Torino, Ancona ecc., dalle quali si è procurato statuti, e tutto ciò che può riuscire utile; e come sia intenzione del comitato di raccogliere da tutti questi elementi, ciò che di più buono, in modo, che ne risulti un'idea di perfetta, spiega con opportune osservazioni, i singoli scopi, di cui è come nell'ultima circolare, e conclude dicendo che, dati tali vantaggi, nessuno vorrà negare la propria adesione.

Dalla Vedova. Desidera sapere di quanti membri si comporrà la commissione, che dovrà compilare lo statuto.

Presidente. Possibilmente non meno di cinque, tale almeno è l'avviso del comitato.

Un signore osserva, che riesce del tutto inutile il comitato dal momento che c'è il comitato a; inoltre qualcuno potrebbe abusare ed allora...

Presidente. Sarà compito della società l'esaminare se il potente abbia o no bisogno e sia o meno meritevole del sussidio; ma sopprimere affatto il comitato non lo credo conveniente. La commissione poi che dovrà esaminare la domanda sarà inappellabile.

Il signore: La società deve aver di mira non solo il bene economico, ma eziandio morale dei soci.

Tenzi. Vorrebbe portare i comitati a e b dopo il c.

Prof. Dalla Bona. Osserva, che si vuole mettere troppo calma al fuoco. Si fa presto a parlare di magazzini, di prestiti, di divertimenti ecc. ma per tutto questo si vuole la materia prima, cioè i capitali. Meglio è restringersi, ed accontentarsi del poco e più necessario. Se la società si prefigge il mutuo soccorso, in limiti equi, egli darà ben lieto il suo nome, altrimenti no.

Ing. Bassi. Non accetta l'esclusione del comitato d, solo vorrebbe, che il socio non avesse a chiedere l'elemosina, il sussidio cioè non dovesse darsi a fondo perduto, ma ricordarsi un tempo relativamente lungo alla restituzione.

Giulpa. Nervosetto anzichè no, si oppone alla istituzione dei magazzini, perchè egli e tutti i suoi colleghi della ferrovia ne hanno già uno; quindi sarebbe un voler creare la concorrenza; e continua a parlare eccitato, piantando un dilemma che in quando a chiarezza, forse perchè eccitato - lascia un po' a desiderare.

Bevilacqua. Lo rimprovera dicendo, che se gli impiegati della ferrovia non trovano il loro tornaconto, facciano a meno di iscriversi.

Lenardi, da quell'uomo pratico che è, osserva che tutte queste discussioni sono per lo meno inopportune; non essendo tale la scopo dell'odierna seduta. A statuto compilato nasceranno le discussioni; una ora si deve limitarsi alla nomina della commissione a hoc.

Abolaffio chiede, che si passi subito alla nomina della commissione, i cui membri vorrebbe

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???



Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Venduto dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

AL PELLEGRINO DI S. DANIELE

AVVISO

Da alcuni giorni è aperto in S. Daniele del Friuli un esercizio di vendita vini al minuto da pasto e da lusso in bottiglie, i cui prezzi variano da cent. 60 a lire 2,00.

Si vendono anche cibarie ed hanno recapito per acquisto vini all'ingrosso.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enantico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2,20 all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

5000 AMMALATI GUARITI
DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI NEDIANTE LA CURA RADICALE

DELLA

LICHENINA AL CATRAME

DELL'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

E DELL'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI

DAL PROF. LUIGI VALENTE

Autorizzati dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da illustri C. nici

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE - Isola.

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux in piccolo flacone L. 1,50, in grande L. 2,50. L'Eterolito di iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conia-gocce L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della menta inglese L. 5. Spese di pacco L. 1,00 a domicilio. Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 8 tinture istantanee le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri e placche

TIMBRI di vero cartoncino assortiti a prezzi

minimi.

PLACCHE in ferro anallato per porte — uffici

— Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabella

per chiavi — Etichette per bottiglie — Salame-

tari — Pasticcieri.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi

Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



Una chioma folta e fluente è la barba ed i capelli aggiunti sono all'aspetto della bellezza, di forza e disanno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura, alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrochieri, profumerie, farmacie, ed Uffine presso i Sigg. MASON ENRICO chimicologo — PETROZZI FRATELLI parrochieri — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO modanai.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

Profumate la biancheria

coll'Iris florenti che si vende in pacchetti da Lire 1.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ISTITUTO BACOLOGICO
OFFIDA

ANNI XXV

DI RISULTATI FELICISSIMI
AI BACHICULTORI

Regio Istituto Bacologico in OFFIDA (Ascoli Piceno) diretto dal Cavaliere Professore Luigi Mercollini e figli.

Seme-Bachi garantiti Cellulare Giallo e Bianco vero nostrano. — Incrociato Giallo - Bianco (primo incrocio). — Bianco e Verde Giapponese. — Razze resistenti che non temono la flaccidezza.

Presentati alla Esposizione mondiale di Parigi — Nazionale di Torino — Medaglia d'oro (unica nelle Marche) Regionale di Forlì — Diploma di nuovo Museo di Bacologia di Torino ed altre otto Medaglie di Oro e di Argento.

Per le commissioni rivolgersi direttamente al Cavaliere MERCOLLINI in Offida.

Chiedesi un rappresentante per la Provincia di Mantova con buone referenze.

LENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima polvere dentificia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre Comm. Prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger di tempo s'è acquistata questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigete la vera Vanzetti Tantini.

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutta il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie Gerolami, Bosero, Minisini e profumerie Petrozzi, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Ochroma Lagopus

Questo non è un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente. Puntualità con modeste d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Lucca, fu riconosciuto per il titolo migliore e più economico. L. 1,50 la bottiglia con istruzione e pannello. Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Impresa di Pubblicità
LUIGI FABRIS
Via Mercerie, casa Masciadri n. 5

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolu per la tosse
SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo dai più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti a specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto né potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle Pastiglie Tantini che per la loro ottime virtù vengono dal luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale, perfettamente divisi: 0,15 di polvere del DOVER e 0,15 di balsamo Tolutano.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Si vendono in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In UDINE Farmacia Gerolami e nelle principali Farmacie del Regno.

WEIN-PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco suntuoso tonico-digestivo. Dose per 50 litri L. 1,70. — Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

EMULSIONE
SCOTTD'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODATre volte più efficace dell'olio di fegato
semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usate soltanto la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.